

Dal 21 al 25 Aprile a Braccagni.

ECCO "IL MADONNINO" FIERA LEADER DELLA PROVINCIA

50.000 visitatori nella passata edizione. Agricoltura, Artigianato Tipico, Industria, Edilizia. 37.000 mq di superficie espositiva.

Ha aperto i battenti la 12^a edizione della Fiera del Madonnino. La più grande manifestazione fieristica della Provincia, unica nel settore agroalimentare e indotto. La Fiera non ha certo bisogno di biglietti di presentazione.

La sua importanza ha valicato da tempo i confini del comprensorio maremmano. Desta notevole interesse anche

persone al giorno (quindi!), 250 gli espositori di cui quasi 90 provenienti da aree fuori provincia, suddivisi su di una superficie di 5.400 mq coperti e 32.000 mq all'aperto. Un parcheggio da 7.000 posti in cui bisogna affrettarsi per poter lasciare il proprio mezzo. Musica, colori, curiosità, rendono il Madonnino un'occasione unica, non solo per gli addetti del settore o per gli inte-

cooperative. Soprattutto il settore agroalimentare è quello che viene maggiormente rappresentato su tutta la gamma provinciale. La Fiera del Madonnino è anche una grande occasione per la promozione del settore.

"Abbiamo superato con sicurezza -dice Giancarlo Innocenti Presidente del Comitato Organizzatore- la fase di rodaggio, e siamo certi di poter presentare una manifestazione all'altezza delle aspettative. Anche con il vasto programma delle iniziative collaterali vogliamo continuare a svolgere il decisivo ruolo promozionale della mostra. D'altra parte la sfera di interesse che è legata a questa manifestazione si espande a macchia d'olio. Le aumentate richieste sono testimonianza anche della penetrazione che la Fiera ha ormai raggiunto nel tessuto socio-economico del comprensorio."

Una manifestazione che, grazie anche al fattivo contributo degli Enti Locali, della Camera di Commercio e della Cooperativa Vallebruna, riesce a mantenere una piena autonomia di bilancio in un budget di oltre 300 milioni annui. Anzi con i "guadagni" si finanziano le innovazioni e quest'anno viene presentata una sala convegni completamente rinnovata.

Alla Cerimonia di inaugurazione della Fiera saranno presenti tutte le autorità cittadine e provinciali, mentre per la Regione hanno già annunciato la loro partecipazione l'assessore all'agricoltura Francesco Serafini e l'altro assessore Mauro Ginanneschi.

Sabato 21 e domenica 22, parallelamente alla Fiera si svolgerà anche la Mostra Provinciale delle razze equine e caprine iscritte al Libro Genealogico. Domenica 22 aprile, alle ore 9.30, interessante convegno organizzato dalla Camera di Commercio di Grosseto su "Ovinicoltura Italiana: strategia complessiva d'intervento - Piano Nazionale di Settore".

Tutti i giorni sarà possibile visitare (la Fiera sarà aperta dal 21 al 25 aprile con orario 8.00-20.00) la Mostra Documentaria su macchine ed attrezzi agricoli del passato. Una pregevole e ricca serie di immagini e di macchine restaurate, legata ai cicli della raccolta e della lavorazione dei prodotti. Lavorazione del terreno, mietitura e trebbiatura dei cereali, fienagione. Saranno presenti macchine agricole rare o quasi sconosciute per un vero e proprio affresco delle tradizioni e della storia dell'agricoltura in Maremma.

Martedì 24 aprile, alle 10, l'Etsaf e l'Associazione Provinciale degli Allevatori organizzeranno un incontro tecnico su "Realtà e Prospettive della coltivazione della pianta foraggera nella fascia litoranea della Toscana".

Cultura, storia, tradizioni, viaggeranno quindi di pari passo con la presentazione delle nuove tecnologie. Animali da fattoria d.o.c. e tante altre proposte che rendono la 12 Fiera del Madonnino un appuntamento da non perdere nel quadro delle iniziative fieristiche comprensoriali.

G.C.



nell'alto Lazio, nell'Umbria, nel senese, fino all'aretino ed a Firenze. D'altro canto i dati delle stagioni precedenti parlano da soli.

Nel 1989 sono stati oltre 50.000 i visitatori paganti (una media di circa 12.000

ressati al mercato.

Sono rappresentati i settori dell'agricoltura, dell'artigianato tipico, dell'industria, dell'edilizia.

Un'occasione di confronto e di mercato fra gli operatori, coltivatori diretti,

Senza una legislazione adeguata il settore delle coop di abitazione è inquinato dalla presenza di cooperative inaffidabili.

CONTRO LE COOPERATIVE FANTASMA

In un convegno a Grosseto l'ARCAT lancia l'offensiva della qualità. Check-up aziendale. Prodotto controllato. Programmazione urbana. Finanziamenti certi. Quattro regole contro l'improvvisazione.

Dietro la sigla ARCAT c'è la Associazione Regionale delle Cooperative di Abitazione aderenti alla Lega. 400 aziende, 30.000 famiglie associate, più di 22.000 alloggi realizzati in tutta la regione. Una presenza importante nel panorama regionale, che oggi lancia un progetto articolato su quattro grandi capitoli che punta ad offrire nuove e più limpide garanzie sul funzionamento delle coop di abitazione.

"La nostra immagine è offuscata dalla presenza di cooperative inaffidabili, che spesso agiscono per conto terzi", dice Roberto Gucci responsabile del settore. "Con la legislazione vigente, nove soci, con cinquemila lire ciascuno, possono costituirsi in cooperativa e amministrare miliardi. La legge risale al 1938 e consente che nel settore operino soggetti che hanno poco a che fare con la cooperazione e inquinano l'ambiente". In assenza di una riforma generale del

settore, l'ARCAT punta sull'autoriforma. L'obiettivo è stabilire alcuni punti discriminanti che consentano di distinguere, a vantaggio dei soci e degli altri interlocutori, i soggetti affidabili dai molti fantasmi che circolano.

Il primo punto su cui insiste la Associazione è la qualità aziendale, certificata da un "check-up" effettuato da una delle maggiori società italiane di revisione sui bilanci e sulla gestione delle maggiori cooperative, quelle che utilizzano finanziamenti pubblici. Il secondo aspetto è la qualità del prodotto finale da ottenere con il controllo sulla promozione, progettazione ed esecuzione dei lavori. Il terzo terreno su cui si misura la qualità dell'abitazione è la cura del contesto urbano in cui si costruisce. A questo scopo si è costituita la società PRISMA tra cooperative e aziende del settore abitativo per la gestione del recupero e della riqualificazione di ambienti



urbani degradati. Infine i finanziamenti, FINARCAT è la finanziaria del gruppo che consente di usufruire dei benefici di un indebitamento in lire italiane a costi nettamente inferiori a quelli di mercato.

"Noi facciamo uno sforzo di autoqualificazione", aggiunge Gucci, "che significa dare maggiori garanzie a tutti, non è uno sforzo privo di costi, chiediamo attenzione da parte delle istituzioni in fatto di flussi di finanziamento agevolato e di assegnazione di aree, pensiamo così di non fare solo il nostro interesse, ma quello generale.

Ma cosa significa a Grosseto realizzare quello che nel convegno si è auspicato?

Secondo Roberto Gucci significa oggi puntare ad un superamento della asse-

gnazione delle aree lotto per lotto, tramite bandi, e andare verso un rapporto convenzionale tra Amministrazione e cooperative ed imprese che garantiscano la realizzazione non solo delle abitazioni, ma anche delle opere di urbanizzazione e tutto il resto. Significa anche riservare una parte all'affitto, sia quello con patto di futura vendita per venire incontro agli anziani e alle giovani coppie senza disponibilità finanziaria, sia quello ad equo canone.

"In prospettiva poi, conclude Gucci, si tratta di prendere seriamente in considerazione alcune ipotesi di recupero di alcune zone della città e delle frazioni, anche se si tratta di affrontare meccanismi molto più complessi dell'intervento ex novo".

B.P.